Mercoledì 19 Dicembre 1906 — Udine - Anno XI - N. 211

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
[illegible]

Noi abbiamo organizzata una esposizione dei prodotti dell'industria e del commercio cittadino, per offrire un dono a tutti gli amici del "Paese,,. Leggere a questo proposito l'articolo che porta per titolo "Interessantissimo!,,.

Rubrica util[i] [le]ttori

Mercato [val]ori

CAMERA di CO[MMERCIO] DI UDINE
Corso medio dei v[alori e] dei cambi del giorno [18 dicembre] 1906.

Rendita 5 0[0 netto]	103.16
» 3 1[2 0[0	102.4
» 3 0[0	73.—
A[ZIONI]	
Banca d'Italia	1222.25
Ferrovie Meridio[nali]	785.—
» Mediter[ranee]	448.—
Società Veneta	90.50
OBBL[IGAZIONI]	
Ferrovie Udine [Pontebba]	500.50
» Meridio[nali]	347.50
» Mediter[ranee]	499.75
» Italiane	348.25
Credito commerc[iale] [...]4	496.75
CA[RTELLE]	
Fondiaria Banca [...]0	497.50
» Cassa [...] 0[0	503.75
» » [...] 0[0	511.25
» Istit. It[al.] 0[0	503.50
» idem 0[0	519
CAMBI (c[hèques a vista])	
Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.22
Germania (march[i])	123.01
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (rub[li])	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dol[lari])	—.—
[T]urchia (li[re] turche)	22.75

Bollettin[o] [meteorolog]ico
R. OSSERVA[TORIO DI] UDINE
Giorno [18 dice]mbre

Temperatura { [...]	0.75
[...]	3.8
[...]	2.0
Pressione med.	mm. 753.04
Umidità relativa	med. 65.6
Acqua caduta g[...]	mm.
Vento dominante	[...]a
Stato del cielo:	
Giorn[o ...]e	
Temperatura	0.1
Pressione mm.	749.81
Temperatura mi[nima]	-4.0
Stato del cielo:	
Pressione: cresc[ente]	
Direzione vento:	
Leva sole ore	7.49
Tramonta ore	16.17

Fer[rovie]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[Parte]nze [da Ven]ezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	[...]4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	[...]5.5	10.7
Dir. 11.25	14.16	[...]0.35	15.13
On. 13.10	17.32	[...]4.10	17.5
Mis 17.30	22.25	[...]9.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	[...]3.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Tries[te]	[da Trieste] a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.[...]	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.[...]	10.35	11.6
M 15.42	10.32	19.[...]	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.[...]	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.4[...]	22.20	22.58

da Udine	Stazion[e per la Carnia]	[da Stazione per la Carnia]	a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.[...]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.[...]	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.[...]	12.14	13.39
On. 15.35 »	16.[...]	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.[...]	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.[...]	19.57	21.20

da Pontebba	Sta[zione per la Car]nia	[da Stazione per la Carnia]	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.1[...]	10.10	11.—
On. 10.20 »	11.2[...]	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.[...]	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.[...]	19.2	19.45
On. 18.39 »	19.5[...]	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		[da S. G]iorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.49	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	[1]4.20	15.28
M. 12.55	13.54	17.00	20.38
M. 17.58	18.56	[2]0.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		[da Trie]ste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	[...].55	7.34
M. 16.46	19.15	[...]1.50	13.49
D. 20.50	22.45	[...]7.30	19.4

da S. Giorgio a Portog[ruaro]		[da Port]og. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19	[...]5	8.50
O. 8.55	9.55	[...]4	14.3
M. 14.4	15.14	[...]40	16.40
D. 19.17	20.1	[...]10	20.47

da Casarsa a Portog.		[da Por]tog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb[ergo]		[da Spil]imb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.29	18.10

da Udine a Cividale		[da Ci]vidale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.15	17.52

Tramvia [a va]pore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[da S. Daniele]	a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15	[...]	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	[...]	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	[...]	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	[...]	19.20	19.35

Udine, Tip. [...] Bardusco

PRO SCHOLA!

Pro schola! Pro schola! Ecco il grido che da un capo all'altro d'Italia oggidì si eleva in tutta la maestosità di una potenza incredibile e a tutto s'impone nella manifestazione suprema di un generale *bisogno* lamentato sempre, soddisfatto mai. Ma non è solamente un grido quello che in questi giorni erompe da un popolo anelante a ben altri destini: esso è un ravvedimento giusto e sincero, è una minaccia che potrà non esser vana, è un programma complesso ed armonico, profondamente studiato in ogni sua parte.

Un desiderio di vita nuova, di vita vera, agita presentemente la coscienza pubblica italiana, e con raro esempio di costanza e di fede si cerca attirare e si attira l'unanime attenzione su un problema tanto vitale quanto trascurato: il problema della pubblica istruzione. E questo desiderio, conscio della sua ragione d'essere, forte per la nobiltà dei sentimenti dai quali è ispirato e per la purezza dell'ideale al quale è rivolto, a poco a poco s'insinua negli animi dei più restii, incalza e decide i dubbiosi, tutti seduce con la chiara e precisa visione di un avvenire migliore.

In nome della dignità nazionale venne bandita e va sempre più intensificandosi la lotta contro quella vergogna intollerabile che è l'analfabetismo, la gran piaga che infesta la nostra patria, e che fa troppo brutto contrasto con le splendide pagine della scuola italiana, che sotto l'egida dei nomi immortali di Pitagora, di Archimede, di Galileo e di Volta, ha sempre tenuto alto ed ammirato ovunque il nome nazionale. A questa lotta, altamente civile e patriottica insieme, tutti devono dare il proprio entusiastico e spontaneo appoggio, se veramente nel nome glorioso di Dante, sintetizzante ogni più chiaro valore e simboleggiante ogni più pura idealità, si vuole altresì compendiare le più sublimi aspirazioni d'italiani.

Ma già la santa crociata procede trionfalmente sempre incontrando nuovi, caldi e convinti banditori in tutti gli ordini sociali, e le stesse masse abbrutite dall'ignoranza e dalla superstizione tentano scuotersi di dosso l'abbiezione intellettuale nella quale fino ad ora furono lasciate, e reclamano pei loro figli quella istruzione che esse non hanno potuto avere.

Istruzione ed educazione dignitosamente reclama oggi il popolo, ma, se inesaudito, potrebbe ciò reclamare tumultuosamente domani. E allora, a chi dovrebbesi far risalire ogni responsabilità di quanto potrebbe accadere? Nessuna cosa può esasperare anche l'animo più alieno da ogni più pacifica protesta, quanto la *mancata* concessione di cosa, per generale intima convinzione, ritenuta utile e necessaria.

E lo spettacolo di un popolo che insorge a domandare istruzione, e chiede di venire considerato e tenuto per quello che è, non può e non deve lasciare indifferenti coloro ai quali istruzione domanda, nè può lasciarli tranquilli se per l'istruzione fino ad ora non hanno avuto che *parole*, parole belle sì, parole tante, pure, ma sempre, ma tutte parole.

Indissolubilmente legato al movimento intellettuale è il sentimento morale della nazione; a pari passi con quello questo procede, delle conquiste e delle *vittorie* dell'uno, pure l'altro ne risente benefici effetti: istruzione ed educazione sono i perni sui quali è posta e si aggira la riputazione di un popolo, son indice infallibile di progresso generale.

Gli è quindi per amor del bene della patria nostra, pel desiderio di saperla sempre più stimata e in tutto rispettata, e tenuta, per lo sconforto ed il dolore di vederla quasi fatta ludibrio e da noi stessi e dagli stranieri a cagione del triste primato che occupa nella nera statistica dell'ignoranza, gli è per la ferma convinzione che ci anima che anche pel popolo nostro stia per aprirsi un'era di fecondo risveglio, che con tutte le forze gridiamo: Pro schola! Pro schola! Di battaglia e di vittoria esso sia il grido, *a pugnare* ed a vincere esso ci guidi!

Ma ben si è detto che *tutta* la discussione sull'analfabetismo sarà sempre vana accademia finchè non sia risoluta la questione finanziaria. Ad avviarla a facile soluzione ecco proporre che una parte adeguata degli utili della conversione della rendita sia devoluta alla scuola ed alla fondazione obbligatoria di istituzioni che sotto forma di assistenza, le servano d'integramento.

Questo il popolo riunito in comizio *ora domanda*, nè il *Governo* ed il Parlamento avrebbero dovuto [aver] bisogno di pressioni di sorta per dimostrare essi stessi per primi come si possa efficacemente combattere l'analfabetismo e in qual modo va inteso il problema educativo nazionale!

E come, sia pur volgendoli ad altri ideali, noi pure ci sentiamo scossi dal fiero grido: « Agitatevi ed agitate » che la grande anima di Giuseppe Mazzini ancora ci lancia, e, con fede operiamo così possa arrivare a chi è diretto il *supremo anelito di* Camillo Cavour: « Educate l'infanzia e la gioventù ».

Ospedaletto (Gemona)

Maestro Addo Salvadori

Camera dei Deputati
(Seduta del 18 dicembre)

La nostra politica estera

Presiede Bianchieri.

Come il solito, aperta la seduta, ha luogo lo *svolgimento* delle interrogazioni.

Notevole quella presentata da *Treves* e *Faelli* per sapere i motivi che hanno indotto la prefettura di Napoli a vietare la rappresentazione del dramma di Gorki «I figli del Sole».

Treves dice che le presunte dimostrazioni non furono che un pretesto.

La verità non sta in ragioni estrinseche di ambiente, ma nell'intreccio stesso del dramma che è la glorificazione dell'anima che si delibera dalla schiavitù del dogma. E' un insegnamento slavo a noi latini che abbiamo avuto in Tito Lucrezio Caro la più squisita personificazione di questo glorioso sentimento panteistico. E ciò voi avete fatto a Napoli, nella città ove hanno dittatura i generali che vanno ad assistere al miracolo di San Gennaro.

E ciò in omaggio ai vostri nuovissimi alleati: ciò non è che la conseguenza della vostra politica a due faccie.

Rumori altissimi e grandi applausi all'E. S. accolgono le parole di Treves.

Esaurita l'interrogazione si discute il bilancio degli Esteri.

Pronuncia un buon discorso l'on *Barzilai* ed in seguito parla il min. degli Esteri on. Tittoni.

L'on. Tittoni si soffermò lungamente a dimostrare *l'infondatezza* dell'eventualità d'un conflitto fra la Germania e l'Inghilterra ricordando essere questa stata la parte più importante e più sottolineata del discorso di Bülow al Reichstag. *Altro punto* dove si compiacque l'on. Tittoni di trattenersi fu la questione balcanica e la Camera lo approvò dimostrandosi lieta di apprendere che la pace *non è minimamente* minacciata.

La seduta è tolta.

La "Tribuna,,... antiministeriale

La *Tribuna* si era occupata di un conflitto tra la Camera e il Senato riguardo al nuovo regolamento per i professori universitari. Il conflitto sembra ora appianato, *ma* è *notevole* la severità che la *Tribuna* mostra verso l'on. Rava.

Essa scrive infatti: — L'on. Rava ha il dovere di mantenere le promesse se vuole evitare futuri conflitti e togliere i troppi disordini e le troppe sperequazioni che sono ora nell'ordinamento universitario. E il Senato è primo a domandare l'adempimento delle promesse fatte.

INTERESSANTISSIMO!

SABATO 22 corr.

GRANDE ESPOSIZIONE DEI DONI

che il PAESE

offre a tutti gli abbonati pel 1907

L'esposizione avrà luogo nelle ampie vetrine del **NEGOZIO BARDUSCO** in Mercatovecchio e **resterà aperta durante tutta la notte.**

L'**abbonamento rimane invariato in lire 16** ed ogni abbonato avrà diritto a scegliersi un dono.

Alla mostra concorrono le seguenti Ditte presentando le proprie specialità:

Ditta CANCIANI e CREMESE - Ditta MARCO BARDUSCO - Ditta FRANCESCO LORENZON (Chic Parisien) - Ditta GIUSEPPE MAZZARO - Ditta ADOLFO PARMA - Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Ditta FRATELLI BROILI - Ditta QUINTINO CONTI - Stabilimento Fotografico LUIGI PIGNAT e Comp.

Domani pubblicheremo l'elenco dei Doni.

Dopo la pubblicazione dell'elenco si accettano prenotazioni per i doni, prenotazioni che devono essere accompagnate dalla quota d'abbonamento **in Lire 16.**

CRONACA PROVINCIALE

Palmanova

Amenità

17 — Una volta, qualche poco anche oggi, e non si sa quanto meritatamente, Cuneo faceva le spese per *certe* sue specialità amene che son preda di tutto il popolino; *ma ora* la nostra cittadina che a nuova vita si risveglia, è gelosa della consorella piemontese e si costituisce bravamente a rivale.

Di fatti. Se su un periodico udinese giorni fa leggemmo la nuova trovata della «tassazione a peso ed a volume sulle corriere postali» oggi dobbiamo registrare il «*Reclamo delle marionette*» in odio al Cinematografo.

Fatti veri. — I legnosi artisti seriamente impressionati per il loro pane data l'enorme affluenza al Cinematografo, conseguenza di lor magri affari, riunitisi in ancor più legnoso consiglio, delegarono ad unanimità Facanapa e gentile Consorte a rappresentare ai Patres Conscripti le loro miserrime condizioni, chiedendo ed ottenendo *che ieri sera*, contro il volere del pubblico, il Cinematografo, per pretoriana ordinanza emessa, non mostrasse al pubblico gli ultimi trovati della scienza, e ciò per dar pane a que gliaffamati artisti.

Panem et circenses chiedeva ed otteneva la plebe romana.

Panem et panem chiedon ed ottengono le marionette palmarine. — Ma bando agli scherzi, che v'ha di peggio — e questo è che in omaggio al «similia similibus» le teste di legno non solo ebbero la prevalenza, ma la chiusura *del* Cinematografo venne persino appoggiata da un paio di carabinieri, un paio di stradini, da due guardie campestri e persino dal Segretario *Comunale*.

E si racconta ancora che il popolino con uno sprazzo di luce *infiltratogli* da qualche persona di buon senso, si sia recato in massa al nostro massimo in 2ª, abbia chiesto al Peristilio, Facanapa e prima donna; ma che in loro vece sia comparso l'impresario a tutelare i propri amministrati, — che sia *passata* qualche puzzolentissima invettiva, e che finalmente la produzione ebbe luogo sì, ma con esito dubbio data la commozione degli artisti.

E questa è storia, dolorosa ma vera e sembra perfino incredibile che i nostri reggenti per il timore di far morire di fame quattro teste di legno, si prestino ad impedire che il pubblico assista a cose che per lui sono istruzioni, e delle quali la *maggior* parte non ne aveva nemmeno l'idea.

Non a noi il commento — A noi così facili a lamentarci dei così pochi divaghi che la città offre, ci resta, il conforto di sapere che i Cinematografati in ringraziamento alla parzialità loro usata, stassera *offrono* spettacolo a completo beneficio dell'Asilo Infantile » *Regina Margherita* ».

Bravi, e la capisca chi vuole.

Venzone

Illuminazione e Telefono

Alla squisita *gentilezza* dell'On. S. mi rivolgo per rettificare un errore in cui è incorso il corrispondente di Venzone, nel suo articolo inserito nel N. 299 di codesto pregiato periodico:

Non nego la necessità di provvedere all'insufficenza dell'illuminazione del tratto di strada che conduce alla Stazione Ferroviaria, come pure ritengo sia inspensabile *provvedere ad* un serio miglioramento dell'illuminazione di tutto il Comune, ma affermare che a Palazzo.. si dorma, stride talmente con la realtà dei fatti, che non è possibile accettare tale *condizione* sotto silenzio, ma appunto perchè si tratta di luce è bene che si veda chiaro.

L'attuale Amministrazione è entrata in carica agli *ultimi di* febbraio del corrente anno, e fin dal due maggio decorso, ha iniziato pratiche per dare al paese una luce più consentanea alle moderne esigenze, sia coll'approfittare degli impianti già esistenti, sia *coll'*iniziare studi per l'istituzione di una Società per l'*impianto* di una officina elettrica alimentata con le acque del Venzonassa.

Le pratiche, non lo nego, sono lunghissime, forse non approderanno a nulla, il che non lo auguro, nè io vorrei.

Nè si può sostenere la tesi dell'articolista che trattandosi di piccola *spesa* potrebbe la Giunta deliberare l'applicazione del fanale nei pressi della casa Zamolo Rigoni, poichè vi si oppone la legge.

Non so io stesso comprendere la convenienza e l'opportunità percui è fissato che l'illuminazione notturna non è obbligatoria che dove è stabilita, ma la legge, è legge ed è d'uopo osservarla sia per un fanale, come per cento.

Riconosco che l'illuminazione è un *bisogno* della civiltà, è una istituzione che tende al comodo ed all'utilità dei cittadini, è un mezzo indiretto per garantire la pubblica sicurezza; ma appunto per queste ragioni la Rappresentanza Comunale di Venzone *non* ha dormito, che anzi ha lavorato molto; e sarà la *maggiore* sua gloria se potrà, in un modo o nell'altro, portare al livello dei paesi eminentemente civili anche il nostro.

Si assicuri quindi il corrispondente che la Rappresentanza ha vegliato sempre, come sempre veglierà e sui pubblici interessi come sui *privati*.

E la storia stessa dovesi ripetere anche pel *telefono*, aggiungendo però che l'Amministrazione Comunale ha già dato alla Direzione dei Telefoni Carnici di Tolmezzo un termine perentorio fino al 31 dicembre corrente, affinchè decida l'applicazione di una cabina nel capoluogo, trascorso il qual termine senza una formale *decisione*, sarà cura sollecita dell'Ufficio Municipale di richiamare tale Direzione a più convincenti partiti.

p. Il Sindaco
G. Castellani

Le curiosità della scienza

Alcune esperienze assai interessanti, scrive *Ernesto Mancini* sulla «*Gazzetta di Catania*», sono state eseguite recentemente dal Berthelot per spiegare ed ottenere la colorazione di alcune gemme, colorazione che forma il pregio delle gemme stesse e di cui, se incolore, il valore sarebbe quasi nullo. E' questo il caso delle ametiste, preziose per il loro simpatico color violetto, le quali debbono il loro nome greco alla proprietà che, secondo gli *antichi, possedevano di combattere o* far svanire i fumi dell'ubbriachezza; superstizione che trova la sua origine nell'analogia di colore che passa fra l'ametista ed il vino.

Oggi tre specie di ametiste si conoscono: il quarzo violetto, la fluorina e l'ametista orientale, costituita da allumina anidra.

Più *comunemente il nome di* ametista vien dato al quarzo ed è su di esso che il chimico francese ha portato la propria attenzione, scaldando fortemente del quarzo ametista e rendendolo così incoloro in conseguenza di una *trasformazione* del sale colorante di manganese che l'ametista racchiude. Ora taluni di questi cristalli decolorati furono posti entro un tubo di vetro che conteneva un altro tubicino *con cloruro di radio*; essendo il tubicino chiuso alla lampada, il radio non poteva agire per contatto nemmeno colla sua emanazione. Le cose insomma erano disposte in modo che le radiazioni dovevano attraversare due pareti di vetro e un foglio di carta prima di giungere al quarzo. Orbene, in meno di due mesi il quarzo aveva cominciato a riprendere *la colorazione* violetta, cosa che non avveniva affatto alla luce diffusa ordinaria; segno, dunque, che il radio aveva in certo modo rigenerato il sale colorante di manganese, facendo penetrar dell'ossigeno nell'*interno* della massa cristallina. Di più, la stessa colorazione violetta il radio ebbe a provocazione nel comune quarzo, incolore e *fuso*; più *lentamente* lo stesso effetto si ebbe nella fluorina *decolorata*.

I fatti precedenti spiegano come mai nelle profondità della terra e magari nelle geodi chiuse di quarzo cristallizzato, dove la luce non può penetrare, si manifesti la colorazione violetta; sono le radiazioni delle sostanze radioattive che dànno origine alla colorazione e ad una vera «sintesi» delle ametiste. *Parimente* a traccie di manganese e all'azione delle radiazioni su quest'ultimo deve attribuirsi il colore violetto che assume il comune cristallo per opera del radio, tanto che scaldando poi il cristallo stesso violaceo, lo si decolora in modo permanente, salvo ad ottenere coll'aiuto del radio una nuova sua colorazione.

*In conclusione lo sparire ed il riap*parire del colore prova che la sostanza colorante si trasforma alternativamente, ma persiste entro la massa cristallina: invece, scaldando del quarzo affumicato o della fluorina verde, il colore sparisce per sempre perchè la sostanza colorante vien distrutta. Le precedenti esperienze del Berthelot ci *rivelano che sotterra le radiazioni* hanno parte importante nella colorazione delle gemme naturali e indicano un mezzo di ottenerle a volontà: si apre così l'adito a nuove indagini, le quali possono anche assumere una importanza pratica non piccola.

×

Sui nostri mercati ha appena cominciato ad apparire un succedaneo del burro ottenuto dalla noce di cocco, che già un altro succedaneo, di natura vegetale pur esso, comincia a far *parlare di sè e a minacciare, se non* la nostra salute, almeno la buona fede dei nostri stomachi.... e le suscettibilità gastronomiche. Perchè questi prodotti che si chiamano «succedanei» non si sostituiscono affatto alle sostanze naturali per recare qualche vantaggio economico (e la margarina ce ne dà una prova lampante), ma per mesco*larsi ai prodotti genuini e per inganna*re il pubblico a vantaggio di industriali poco onesti.

Il nuovo succedaneo, adunque, che dovrebbe servire per fabbricare candele e saponi e che invece diverrà ottimo burro di Milano, è tratto da una pianta appartenente alla famiglia delle Sapotacee, proprie alle regioni tropi*cali e caratteristiche per la sostanza* lattiginosa di cui tutte le diverse piante sono imbevute; a questa famiglia appartiene, per esempio, l'albero che dà il caucciù e ne fanno parte numerose varietà caratteristiche pei loro pro-

detti oleaginosi di cui quella detta «Bassia butyracea» fornisce il burro chiamato «karitè».

L'albero del burro è originario dall'Imalaia, ma si è largamente diffuso nelle regioni occidentali africane, particolarmente al Senegal, nell'alto Niger, a Bambuk e a Bambara. Il Massat riferisce che si tratta di un bell'albero, a foglie allungate, il quale produce dei frutti grossi come le nostre noci, dalla polpa saporita, contenenti una specie di mandorla. Gli indigeni raccolgono i frutti che cadono, specialmente dopo qualche uragano, e li mettono a fracidare entro buche scavate in terra, traendone dopo qualche tempo le mandorle, che asciugano bene al fuoco. Poi queste mandorle sgusciate, vengono pestate e trasformate in una pasta *omogenea*, che si sbatte nell'acqua fredda; il burro sale così a galla, e allora lo si raccoglie, lo si impasta *lavandolo di nuovo e si conserva ravvolgendolo* entro foglie.

Il burro suddetto è bianco, di sapore *un poco astringente pel tannino* che contiene; lo si adopera come alimento o come grasso da bruciare in rozze lampade e per farne *sapone*, per ungere i capelli, per medicare le ferite. Questa sostanza, di cui già da tempo il generale Gallieni aveva segnalato le vantaggiose proprietà, è oggi importata in notevole quantità in Inghilterra per fare da succedaneo al burro naturale, in quel modo di cui abbiamo tessuto le lodi più sopra. Disgraziatamente l'aggiunta di sostanze grasse eterogenee di natura vegetale è assai difficile a scoprire, in confronto alle adulterazioni con grassi animali. L'indagine più sicura si basa sulla forte quantità di acidi volatili che il burro contiene, acidi che mancano nei grassi animali e che sono meno abbondanti nei grassi vegetali; ma si tratta di analisi lunghe e minuziose. Rassegnamoci dunque ad ingoiare anche il «karitè», colla magna consolazione di sapere che il nuovo grasso non è nocivo affatto alla salute.

×

Circa sei anni addietro, sulle sponde del Berezovska, nel nord-est della Siberia, un cosacco scoprì il cadavere di un mammut perfettamente conservato entro il ghiaccio. L'Accademia delle scienze di Pietroburgo, informata della scoperta, provvide al trasporto nel museo della capitale russa di questo singolare animale vissuto in lontanissime età; e il trasporto fu eseguito felicemente, superando una distanza di 12 mila chilometri in quasi sei mesi. Gli avanzi del mammut vennero con grande cura ed abilità rimessi insieme, dando modo ai naturalisti di fare interessanti osservazioni.

Il colossale pachiderma dovette trovare la morte cadendo accidentalmente nell'ampio crepaccio di un ghiacciaio, ove restò impigliato nel fango. Nello stomaco del mammut si rinvennero, infatti, perfettamente conservati, gli avanzi del suo ultimo pasto non ancora digeriti e di cui persino alcuni frantumi rimanevano ancora incastrati fra i denti. Anche in un altro mammut trovato nel 1806 all'imboccatura del Lena si rinvennero tra i denti foglie aghiformi di pino; dal che si deduce che l'animale doveva nutrirsi con punte di rami di conifere.

L'esame minuzioso dello stomaco del mammut siberiano ha invece palesato che questo animale non si nutriva che di erbe, le quali crescono ancora nella regione da lui abitata. Tra gli avanzi si sono nettamente distinti il carico, il timo, il pavero, il ranuncolo: tutti i residui di siffatte piante portavano i semi, il che ci dice come il mammut sia flaccato il collo durante l'autunno E siccome il clima della Siberia non si è cangiato dopo la sparizione del mammut, così tale sparizione non va attribuita al freddo, contro il quale il pachiderma era abbastanza difeso, ma alla persecuzione dell'uomo, che a poco per volta lo spinse e lo confinò nelle gelide regioni siberiane.

×

Oggi che si va diffondendo l'impiego di sostanze bituminose, e anche saline, a causa delle loro proprietà, deliquescenti per aspergerne le strade onde impedire il diffondersi delle polveri nell'aria specialmente in località assai frequentate, non è inutile l'avere qualche dato preciso sulla intensità di siffatto polverio noioso e dannoso.

Le polveri notanti nell'atmosfera, come tutti sanno, sono abbondantissime e portano seco loro un largo corredo di germi malefici; ma se si esamina un po' da vicino questo inquinamento dell'aria che respiriamo, si mettono in luce particolarità che non rassicurano davvero. Così l'Aitken, un fisico inglese che si è a lungo occupato delle polvere notanti nell'atmosfera e dei mezzi per eliminarle, trovò che nel piccolo spazio di un centimetro cubo queste particelle erranti erano 400 mila ad Edimburgo e 200 mila a Parigi. Nelle località elevate, presso le vette delle alte montagne, il polverio diminuisce di molto; tuttavia sul Righi si contano da 400 ad 800 particelle nel volume d'aria sopra ricordato, le quali crescono anche sino a settemila quando arriva assù qualche corrente d'aria «cittadina». Naturalmente la trasparenza dell'aria dipende dalla quantità di pulviscolo in essa esistente e l'Aitken asserisce che con 400 particelle per centimetro cubo la visibilità può arrivare a 400 chilometri, mentre non giunge che a 25 se le particelle salgono a 5 mila.

Cronache Provinciali

Rivignano

La nostra questione ferroviaria

17 (*Brigio*) — Questo consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ha respinto lo schema di convenzione proposto dalla Società Veneta.

Trattandosi d'un argomento vitale per i comuni interessati, credo opportuno trascrivervi integralmente l'ordine del giorno sottoposto dalla Giunta al Consiglio, che lo votò ad unanimità:

«Il Consiglio comunale di Rivignano; udita la relazione dei delegati al convegno di Udine tenutosi il 26 novembre 1906 per lo studio di una ferrovia Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana;

«Concedendo a viste di opportunità e convenienza pratica sulla questione del tipo da scegliersi, a scartamento normale o ridotto, ma fermo nel proposito, già da questo Consiglio deliberato in seduta 23 novembre 1906, che la linea da preferirsi sia la più breve, e precisamente quella che corrisponde alla prima originaria indicazione, del congiungimento cioè di Latisana a Udine a traverso Rivignano e Mortegliano; come quella che meglio soddisfa, non soltanto ai bisogni locali dei principali centri di produzione e di traffico, ma anche a superiori viste della più sollecita comunicazione col capoluogo della provincia, cui si innestano le più importanti diramazioni internazionali;

«Compreso della convenienza che il tracciato di detta linea rispondente a queste premesse debba essere fatto con intendimenti del tutto obbiettivi e senza alcuna preoccupazione, all'infuori degli interessi della regione cui dove servire, di eventuali concorrenze con altre linee esistenti;

«Avvisando di poter aderire soltanto a quella deliberazione, a quel programma, a quello studio che non si oppongano ai sopra indicati e precisi concetti di massima;

«Ritenuto che il fatto stesso dell'avere il rappresentante del Comune di Udine *ed il rappresentante della* Società Veneta stabilito d'invitare anche il Comune di Rivolto a prender parte al *Consorzio dei Comuni interessati* alla nuova linea, dimostra la palese intenzione che questa abbia ad avere il *percorso più lungo*;

«delibera

«di non approvare lo schema di convenzione *proposto dalla Società* Veneta».

Ed ora? Ai... posteri l'ardua sentenza!

Un sussidio al Segretariato dell'Emigrazione

Il consiglio votò ad unanimità un sussidio di L. 20 annuo a favore del benemerito Segretariato dell'Emigrazione.

Le spese dello Stato allo Stato

Nella stessa seduta il consiglio comunale, aderendo alla protesta indetta dall'Associazione dei Comuni italiani, con voti unanimi approvò:

I. la radiazione persistente dai bilanci comunali delle spese di competenza dello Stato;

II. l'invito formale al deputato del Collegio di appoggiare il progetto di legge presentato recentemente alla *Camera*.

Gemona

Sempre mistero...

19 — Nulla ho d'aggiungere di nuovo intorno al delitto di sabato notte; la luce purtroppo tarda a venire.

Ieri fu di nuovo qui il Giudice Contin col Cancelliere e col perito Taddio per proseguire nelle indagini e fare nuovi rilievi e sopraluoghi.

Naturalmente nulla trapela al pubblico di quello che risulta da tali pratiche.

Furono sequestrati i fucili del Foraboschi e del Caligaro e portati a Udine per essere esaminati dai periti.

In paese si comincia a dubitare che si possa squarciare il velo che copre questo gravissimo delitto.

Tricesimo

Crisantemi

19 — Stamane, alle ore 1.30, dopo lunghe sofferenze, cessava serenamente di vivere, a soli 31 anni, *Ernesta Boschetti*.

La triste notizia tosto divulgatasi in paese suscitò il più vivo compianto.

Ai desolati genitori, ai fratelli, ai congiunti così duramente colpiti dalla sventura, porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

Latisana

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una corrispondenza.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

IL PARTITO OPERAIO E L'IDEALE DELLA PACE

Conferenza del Prof. FELICE MOMIGLIANO

L'annunciata conferenza del prof. Felice Momigliano, la quarta del ciclo di conferenze che si terranno durante l'inverno, attrasse numeroso e scelto pubblico ieri sera alla Sala Cecchini.

Il chiarissimo oratore prese il suo posto salutato da un prolungato applauso.

Dopo aver accennato alla vastità del tema che esigerebbe non una sola, ma un intero corso di conferenze, l'oratore propone di soffermarsi sui seguenti punti fondamentali:

1. Fenomenologia storica della guerra.
2. Le obbiezioni più speciose che si *muovono* all'idea della pace.
3. La pace e la questione sociale — cioè il problema della pace di fronte alla coscienza riflessa di classe acquistata dal proletariato.
4. La trasformazione dei contrasti sociali nell'avvenire, ed i sostitutivi *razionali* ed umanitari per soddisfare la tendenza al rischio e lo spirito di sacrificio.

Rispetto al *primo punto*, l'oratore ricorda i versi di Carducci che riconoscono l'eternità della guerra.

A brevi tratti, l'oratore *fa risorgere* i momenti più caratteristici e significativi della storia. Le civiltà classiche, sono fondate sulla *forza*.

Il Cristianesimo che pronunziò il nuovo verbo di pace, appena divenne religione di stato s'inquinò ed inferocì. Anche il Cristianesimo si mostrò impotente ad ammansare la belva umana. E così fallirono gli altri tentativi ideologici ed umanitari. La libertà di coscienza, consacrata dalla riforma, si acquista dopo guerre diuturne e sanguinose. La Rivoluzione francese prometteva l'olivo di pace, ed invece provocò nuove guerre.

Anche la Santa Alleanza, che prometteva la fine delle convulsioni belliche del periodo napoleonico, suscitò invece per tutto il secolo XIX, la guerra per le nazionalità. Ai tempi nostri, la necessità di colonizzare, *fomenta* le guerre al di là dell'Europa. Non solo, ma alcuni teorici del socialismo, predicono la necessità di una propaganda socialista col ferro e col fuoco, qualora gli stati a tipo borghese presumessero di impedire o di *contrastare* l'evoluzione sociale.

Adunque, la storia smentisce la possibilità della pace perpetua, ma l'oratore *aggiunge la storia fino ai giorni* nostri. Ricorda che non tutto ciò che esiste, è inerente alla natura umana, e *richiama* l'annedoto dello stupore che avrebbe provato Seneca, quando avesse letto alcune righe di S. Paolo, *suo contemporaneo*.

Non solo storicamente, adunque, si giustifica la guerra da molti anche *razionalmente*.

E l'oratore enumera i sofismi più in voga per giustificare la guerra. Questi sofismi *nascono* dalla tendenza a generalizzare. Confuta la giustificazione alla guerra per i vantaggi che ha portato nel *passato*, per aver messo in comunicazione popoli lontani, per aver fatto nascere dalla loro mescolanza nuove stirpi, lingue e *religioni* e nuove nazioni più largamente civili. Ma le idee di un secolo che ha saputo recingere attorno al nostro *pianeta*, una rete di comunicazioni intrecciantesi in ogni direzione, non hanno più bisogno di essere trasmesse con la punta delle lancie e coi colpi di cannone.

Così confuta il pregiudizio della superiorità delle razze e del diritto di farla valere coi massacri, dimostrando che la scienza riconosce una variabilità potenziale pei vari gruppi umani. Così poi distrugge l'obbiezione che la guerra sviluppi la dignità individuale, il coraggio, lo spirito di sacrificio e fa una carica a fondo contro quella nuova scuola letteraria che riconosce in Italia attualmente per suo capo il D'Annunzio e che predica come fine supremo dell'uomo, la espansione della propria forza, la violenza dominatrice, ed accenna al dramma di D'Annunzio condannato dalla coscienza morale che non si lascia traviare dal falso orpello estetico *(applausi)*.

L'oratore crede che più della predicazione umanitaria e filosofica, affretterà l'avvento della pace il nuovo orientamento che l'azione del proletariato eserciterà nella storia futura.

L'internazionale ha affermato la fratellanza degli uomini attraverso alle meschine gelosie rivali fra le nazioni.

Il manifesto del partito comunista consacra questo principio, pure riconoscendo il diritto delle nazionalità. Nel 1870 gl'internazionalisti francesi protestarono contro la guerra alla Germania, e gli internazionalisti tedeschi risposero fraternamente.

Marx, commentando il fatto, diceva che era l'inizio di una nuova storia.

L'oratore confuta l'obbiezione che la lotta di classe contraddica a questa tendenza umanitaria, perchè il socialismo deve assumere di necessità la forma di un'organismo morale. Il Socialismo considerato dal punto di vista morale, è *giustificato in quanto implica* l'elevazione della personalità umana non considerata come mezzo, ma come fine a sè. Così è *giustificata* la lotta per l'emancipazione dal salario E' la persona umana intellettuale e razionale che non si rassegna ad essere considerata come materia bruta della ricchezza altrui. Questa elevazione della personalità si manifesta nell'opposizione ai principii morali che sono sottintesi nell'attuale fase economica e si manifesta nella lotta per la giustizia.

Enumera ed illustra i principi dell'epoca nuova, la quale importa una fase sociale superiore in cui gli orrori della guerra cessino definitivamente

L'oratore viene all'ultima parte ed arrischia, come egli dice, alcuni pronostici nell'avvenire.

Intanto egli ammette che la nostra ragione ci dice che non ci devono essere *guerre* Ma più che una meta, questo comando è una stessa conduttrice, è la bussola dell'umanità in *marcia, come la stella o la luna ne* addita la via da seguire; ma per noi è inaccessibile.

Ricorda il detto di Proudhon, il quale ammoniva a coloro che animati da buone intenzioni, lavoravano per abolire le guerre: *badate di non* degradare il genere umano.

L'oratore osserva che l'umanità non si atteggierà mai ad un'esistenza francescana, che gli antagonismi sono inerenti alla natura umana bensì, ma che possono e devono venire regolati dalla ragione.

L'umanità non deve promuovere uno stato sociale in cui l'individualità sia compresa, ma dovrà cercare di utilizzare la tendenza al rischio e lo spirito di sacrificio che non mancheranno mai. Ai piaceri della lotta contro gli uomini, si dovranno sostituire le gare feconde contro le forze della natura. La Società avrà sempre bisogno di sacrifici individuali e si troveranno sempre volontari in cui sovrabbonda la vita morale, che preferiranno il bel gesto di un sagrificio, piuttosto che la vita oscura

Esercitare con gioia la propria attività umile od eroica, è questa la meta a cui deve aspirare l'uomo Recentemente Marconi si augurava che i suoi apparecchi dovessero registrare una grande vittoria italiana. Noi riconoscendo la forza benefica del sentimento patriottico, ci auguriamo che quell'apparecchio annunci l'avvento di una società *in cui* le attività *umane* saranno rivolte alla fratellanza fra gli uomini.

—

L'oratore, che ha parlato un'ora e un quarto ininterrottamente, fu assai applaudito: la magnifica chiusa *della conferenza* viene salutata con una salva di applausi fragorossimi.

Le ragioni del ritardo nella pubblicazione del Processo Verbale.

Il *Giornale di Udine* lamenta nel suo numero di ieri il ritardo nella pubblicazione del Verbale delle adunanze tenutesi in Municipio il 24 novembre 1906, per la stazione ferroviaria.

Come al *solito il lamento è affatto* ingiustificato. Infatti il ritardo non si deve attribuire ai signor dottor Gualtiero Valentinis e dottor Antonio Gardi, segretari, ma dipende esclusivamente dal fatto che le bozze del verbale vennero inviate a Venezia per l'esattezza del verbale stesso specie per quello che riguarda la parte tecnica.

Deputazione Provinciale

Come prevedevamo il commendatore Ignazio avv. Renier ha mantenute irrevocabili le presentate dimissioni dalla carica di Presidente della Deputazione Provinciale, malgrado le pratiche esperite da suoi colleghi per farlo recedere dal divisamento preso.

Di fronte a ciò tutti gli altri membri della Deputazione hanno rassegnato in massa le loro dimissioni.

Verrà tenuta una nuova seduta straordinaria il giorno 7 Gennaio 1907.

Il fallimento del Zuccherificio di S. Giorgio

Come abbiamo annunciato, ieri si recarono a San Giorgio di Nogaro il Pretore di Palmanova unitamente all'avv. Ermete Tavasani *nominato* curatore provvisorio nel fallimento del Zuccherificio di San Giorgio stesso.

Vennero applicati *i suggelli* alle porte dello Stabilimento e di tutti gli altri locali attigui.

Per quanto *prevedata*, la notizia della dichiarazione di fallimento di quest'industria che al suo sorgere promotteva dividendi lauti per gli *azionisti*, destò nel mondo commerciale grande impressione.

Per due colonne in via Zanon

Ma si rivolga alla Commissione d'ornato!

La *Patria* è in questi giorni molto preoccupata per la occupazione «di suolo pubblico o per lo meno soggetto a servitù pubblica, *fatta dal prof.* Pecile, sindaco di Udine, nei lavori di restauro della sua casa».

La cosa è grave, molto grave, e giustifica quindi le preoccupazioni del menzionato giornale. il quale ieri, a questo *proposito*, si è affrettato ad aprire una specie di inchiesta, naturalmente, fra *persone competenti*.

Una di queste non ha dubitato a rispondere che «il lavoro fatto dal prof. Pecile è arbitrario» soggiungendo però che è «pronta a convincersi del contrario se qualcuno, per esempio il *Paese*, con ragioni valide lo dimostrerà».

Ci dispiace per la *persona autorevole* che ci ha chiamati in causa, ma proprio non possiamo aderire al suo desiderio. E le ragioni sono evidenti Nei nostri uffici non ha sede, che noi sappiamo, la Commissione d'ornato, la quale *sola* è in *grado di rispondere*.

Si rivolga quindi la *persona competente* alla sudetta Commissione d'ornato che, avendo autorizzato i lavori della casa del prof. Pecile, potrebbe per *avventura informarla* che nei riguardi della viabilità via Zanon si trova in ispecialissime condizioni, tanto è vero che il Municipio paga al cav. Attilio Pecile l'affitto per una parte di *essa*; e ancora la Commissione d'ornato potrebbe ricordarle come è frequente il caso di piccole occupazioni di spazio pubblico quando si tratti di miglioramenti edilizi che abbelliscono la città; e *infine* potrebbe aggiungere che la viabilità ha avuto in via Zanon un notevole miglioramento per il fatto che il comm. Pecile ha tolto quattro colonne che limitavano il marciapiede e ingombravano *assai, specie allo sbocco di via Jacopo* Marinoni.

Questo ed altre belle cose potrebbe sapere la *persona competente* della *Patria*, purchè si prendesse il disturbo *di rivolgersi alla Commissione d'ornato*.

Concorso per due posti negli Uffici Municipali

Sino al giorno 15 gennaio p. v. è aperto il concorso per *titoli* ai posti di ragioniere aggiunto ed aggiunto alla terza sezione (Stato Civile, Anagrafe, Leva).

Coloro che vi hanno interesse potranno prendere visione in Segreteria delle norme che regolano detto concorso

Il primo mercato mensile di vitelli

Giovedì 3 gennaio dell'anno prossimo nel suburbio Aquileia, avrà luogo il primo mercato mensile di vitelli.

In tale circostanza verranno estratti a sorte diversi premi, consistenti in un aratro Sack e somme variabili di denaro per l'importo complessivo di 250 lire.

Beneficenza

Il Comitato Prot. dell'Infanzia, avuta dall'esimio cav. prof. Fortunato Fratini nostro r. Medico Provinciale la sotto trascritta lettera, con la quale generosamente offre lire 100 per un letto alla Colonia Alpina per l'anno 1907, riconoscente, sentitamente ringrazia, perchè con quest'atto l'illustre Uomo, per la sua incontestata competenza, conferma il benefico scopo della nostra istituzione.

Udine, 14 gennaio 1906.

Quale prova dell'ottima impressione riportata dalla visita alla Colonia Alpina di Frattis nello scorso mese di agosto, in compagnia dell'Ispettore Sanitario Ministeriale dott. cav. Ravicini, il dott. Fratini Fortunato, Medico Provinciale di Udine, offre al benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia L. 100 perchè siano erogate nel venturo anno 1907 all'acquisto di una piazza in detta Colonia Alpina a beneficio di un ragazzo (o ragazza) povero, che a giudizio dei medici abbia bisogno di ritemprare la gracile sua costituzione in seno alle pure aure balsamiche della saluberrima conca di Frattis.

Dott Fortunato Fratini.

— Il *sig. co.* Armando Berlinghieri e gli egregi coniugi Margherita e prof. dott. Guido Berghinz, per onorare la *memoria del loro compianto* co. Guglielmo Cambray Digny, senatore del regno, offrirono alla «Scuola e Famiglia» lire *cinquanta*.

La Presidenza per tale atto generoso porge sentiti ringraziamenti.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	264.50	Lei	98.60

"Umano sei, non giusto,,

Pare impossibile che al *Giornale di Udine* resti ancora tanto fiato da intorloquire nelle faccende che riguardano questa nostra città.

Finchè si occupa di politica estera col rappresentante del collegio, passi; ma dopo la figura fatta anche testè nell'affare del progetto della stazione, sarebbe pur bello un dignitoso silenzio.

Invece pare che il *Giornale di Udine*, che ha bisogno di beghe con noi per giustificare una qualsiasi esistenza, voglia precostituir noi con la buona compagnia delle Rappresentanze locali del Comune, della Provincia, del Commercio e dell'industria andate a Venezia, nel torto di avere approvato un progetto, *anche nei dettagli che non si conoscono, per piantar poi la grana* di una delle sue interminabili polemiche.

Vogliamo dire il progetto delle lire 800.000 per i lavori e l'ampliamento della nostra Stazione ferroviaria, progetto sostituito a quello delle 300.000 lire, che nessuno ha voluto nè approvato mai. Non ci resta più che metterla in musica.

Che poi anche questo secondo progetto, che chiameremo delle 800.000 lire, meriti completamente e niente, chi lo ha mai negato? Ma intanto è merito delle nostre Rappresentanze locali se esso, nelle due grandi linee e nella somma quasi *sue volte superiore* alla precedente, venne concordato col rappresentante del governo in Venezia.

Il *Giornale di Udine* si capisce, avrebbe preferito che ciò fosse accaduto per opera od almeno per una qualsiasi collaborazione del deputato del Collegio, on. Solimbergo.

Bisognava avvertirlo e distorlo per un po' dalle sue occupazioni (uniche che si conoscano *pubblicamente*) di politica.. estera!

Ma egli capitò troppo tardi, come i disgraziati carabinieri di Offembach; e venne a sfondare porte aperte, lui, che è stato fatto... a porte chiuse come *un processo sconcio*.

Si capisce perciò il rincrescimento del *Giornale di Udine*, ed è umano *umano sei, non giusto*.

Un curioso fatto in Via Poscolle

Non riuscendo a rubare ferisce un negoziante

Ieri sera verso le otto accadde in Via Poscolle un fatto veramente curioso.

All'angolo che detta Via forma col Viale di circonvallazione interno che conduce all'Asilo Volpe, vi è il negozio di coloniali del signor Alessandro Garlatti d'anni 28, nativo di Forgaria, successore ad Andrea Covre.

Verso le ore 8, nel negozio si trovava l'agente Scarso Caterino d'anni 17, quando entrò uno sconosciuto, con in ispalle un mantello nero, ordinando un bicchierino di grappa.

Bevutone un sorso, chiese al giovane a qual prezzo vendeva la crusca e lo Scarso rispose che gliene avrebbe mostrato un campione.

Intanto che l'agente lasciava il banco, lo sconosciuto, con rapida mossa afferrò una pezza di formaggio che si trovava sul banco stesso e se la pose sotto il mantello.

Ma il colpo non riuscì poichè l'agente vide la manovra dello sconosciuto e gli fu addosso reclamando la restituzione della forma sottratta.

In conseguenza delle spinte che lo Scarso dava al mariuolo per rialzare i lembi del mantello, la pezza di cacio cadde a terra, ma il ladro fu così svolto da riuscire a riprenderla e darsi alla fuga.

E l'agente dietro, gridando.

Dopo pochi passi veniva in direzione opposta lo stesso sig. Garlatti che affrontò il ladro e tenendolo stretto per il petto gl'intimò di restituire il formaggio rubato.

Nel trambusto la pezza cadde a terra, ma lo sconosciuto, liberatosi dalle strette del Garlatti, estrasse di tasca una roncola vibrandogli un violento colpo alla faccia e quindi dandosi a velocissima corsa per Via Viola, senza che alcuno dei presenti riuscisse a raggiungerlo.

Il povero Garlatti che dalla ferita perdeva sangue, dovette recarsi all'Ospitale a farsi medicare. Il dott. Paglieri lo esaminò, riscontrandogli ferita da taglio alla piramide nasale, ala sinistra, per la lunghezza di circa 4 centimetri interessante i comuni tegumenti sino alla cartilagine nella parte bassa e perforante nella parte superiore.

Guarigione in giorni dieci.

Il medico Paglieri affermò che di questa ferita il Garlatti porterà in seguito permanente segno.

Curioso è il particolare che detto negoziante vide parecchie volte nel suo esercizio lo sconosciuto ma non sa di dove sia, nè che mestiere esercitì!

La P. S. sta indagando.

Buone notizie per la PATRIA

Una notizia che certo rallieterà la *Patria*, ci venne comunicata questa mattina:

Le cose del Forno Comunale vanno benissimo. Gli utili vanno di giorno in *giorno aumentando e accumulandosi*, per modo che fra poco ogni deficit verrà coperto.

Questo fatto ha acceso l'estro del poeta di redazione il quale domani dedicherà un poemetto, in versi maccheronici, *al versaiolo* che l'altro giorno sulla *Patria* oltreggiò le muse, a proposito del Forno Comunale.

La serata del Filodrammatico

All'annunciato trattenimento che ieri sera l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi diede al Minerva per solennizzare il 40. anniversario della sua fondazione, accorse pubblico numerosissimo eseelto; *notato molte eleganti signore e signorine in toilettes chiare*.

Era pure presente il Prefetto comm. Brunialti colla sua signora, ricevuti all'ingresso dal Vicepresidente dell'Istituto rag. Tullio Trevisan e dal socio onorario signor Domenico De Candido.

Furono applaudite le parole «Ai soci» dette dal signor Castagnoli, quindi venne ascoltato con viva attenzione «La figlia di Iefte» dell'immortale Cavallotti, lavoro nel quale si distinsero le gentili signorine Prandini e Missio, i signori Zardini e Cotterli e tutti gli altri.

Anche alla fine della commedia «Tentazioni» tutti i bravi dilettanti furono applauditi.

Il ballo durò animatissimo fino all'una dopo la mezzanotte; durante le danze l'elettricista Antonini fece proiettare fasci di luce colorata sulle coppie che vorticosamente giravano nella platea.

In fin insomma una bella serata.

Sempre per la riapertura del Sociale
L'odierna riunione

Abbiamo a suo tempo annunciato come la Società Filarmonica Luigi Casioli avesse compilato un memoriale da presentarsi al R. Prefetto per ottenere la revoca della decisione presa dalla *Commissione di non concedere* più l'apertura del Teatro Sociale per balli od altri spettacoli pubblici.

Il memoriale — coperto da numerose firme di cittadini — venne presentato al comm. Brunialti, il quale ha stabilito di tenere *oggi* alle 14 una riunione alla quale prenderanno parte i membri della Commissione dei teatri e quelli della Società Casioli.

Notiamo però che il signor D'Odorico, dopo il voto *recentemente dato* per la non concessione dell'apertura del Sociale di cui è proprietario, aveva incominciati i lavori di *demolizione*; fu la Società Casioli che lo pregò di sospenderli in attesa delle decisioni della riunione d'oggi.

Il signor D'Odorico si propone pertanto di chiudere il loggione, la galleria e il terzo ordine di palchi, di trasformare il primo ordine di palchi in galleria e di aprire due nuove uscite sussidiarie.

Sembrerebbe che con queste modificazioni non dovesse esser difficile ottenere che durante il carnevale si diano dei balli in questo vecchio ma glorioso teatro.

Un lutto del dott. Murero

Da Chiusaforte ci giunge notizia che ieri improvvisamente è morta colà la signora *Giuseppina Rizzi* vedova del prof. Carlo Alberto Murero, anch'esso morto nel 1901 nello stesso paese, in giovane età.

Il prof. Murero era Preside del R. Ginnasio Liceo di Belluno e si ritirò a Chiusaforte per cercar riposo e ristoro alla salute logorata dagli studi indefessi dei classici e dal suo grande amore all'insegnamento.

La povera signora Giuseppina condivise per molti anni le pene e le gioie della vita coll'uomo del quale fu degna compagna; poi che le fu tolto si chiuse nell'adorazione di Lui in un muto e profondo dolore, al quale soltanto oggi la morte ha posto termine.

All'egregio amico nostro dott. Giuseppe Murero, ai parenti tutti, giungano le più vive condoglianze del *Paese*.

Società Falegnami

Il Comitato provvisorio della vecchia Società fra i falegnami nella riunione del 18 Dicembre corr. fra le varie deliberazioni stabilì di convocare l'Assemblea Generale dei soci il 6 Gennaio 1907 per la nomina delle cariche sociali.

Una gravissima caduta

Ieri sera venne accolto d'urgenza al nostro Ospedale il ragazzo dodicenne *Italo Del Bianco, il quale riportò frattura* del malleolo esterno del piede destro, che il dott. Paglieri giudicò guaribile in 50 giorni.

Teatro Minerva
LA RAFFICA

Ricordiamo che questa sera si riapre il Minerva per cinque rappresentazioni della Compagnia Irma Grammatica — Flavio Andò.

Il lavoro che udremo questa sera è un dramma in tre atti nuovo per Udine di Enrico Bernstein e porta per titolo «La Raffica».

Cronaca Giudiziaria
Il processo contro l'impiegato postale Bettina
(Udienza antim. di ieri)
Le arringhe

Come abbiamo detto, nell'udienza antimeridiana di ieri parlarono il P. M. cav. Trabucchi il quale sostenne vigorosamente i due reati addebitati al Bettina e cioè il peculato e falso.

A lungo il P. M. s'intrattenne sul dipingere la figura del Bettina che descrisse come tipo astuto, tanto è vero che era riuscito a circondarsi di un'aureola di stima e di simpatia *tanto da parte* dei colleghi che dei superiori, che egli poi giorno per giorno truffava; infatti l'accusato sapeva che il cassiere il — il quale aveva tanta fiducia in lui da non fargli mai verifiche di cassa — avrebbe dovuto rifondere del suo l'importo sottratto che non poteva a lungo rimanere nascosto.

Concluse chiedendo un verdetto di condanna.

Seguirono i due avvocati della difesa Ciriani e Bertacioli che pronunciarono *entrambi* due *magistrali* arringhe. Sostennero con poderose argomentazioni come non si possa trattare di falso nelle alterazioni delle cifre fatte ai vaglia dal Bettina, poichè esse non erano che dirette a coprire una sottrazione di denaro già avvenuta non già a procurare nuovo denaro all'accusato.

Con una commovente perorazione, l'avv. Bertacioli che parlò ultimo, chiese un verdetto che risponda a equità ed a vera giustizia.

(Udienza pomeridiana)

Alle 14.45 entra la Corte. Lo spazio destinato al pubblico è maggiormente affollato che alla mattina.

L'accusato Bettina si palesa quanto mai abbattuto. E' pallido e siede tenendosi le mani sulla faccia.

Al banco della difesa siede solo l'avvocato Peter Giriani.

Dichiarata aperta l'udienza il Presidente dà lettura ai giurati dei quesiti che sono 3 e vertono sulla sottrazione materiale della *complessiva somma di* L. 5598.84; sulla possibilità del pubblico o privato nocumento derivante dall'alterazione delle cifre nei vaglia; e se il danno derivato dalle sottrazioni operato dall'accusato sia stato lieve.

Siccome in tale quesito si chiede ai giurati se *vi fu «danno lieve»* il Procuratore Generale fa istanza formale perchè quell'indicazione sia tolta.

L'avv. Ciriani con brevi argomentazioni rileva che in tal modo la posizione del Bettina verrebbe aggravata, quindi chiede che il quesito sia conservato come posto dal Presidente.

La Corte si ritira per deliberare e dopo venti minuti rientra pronunciando ordinanza con cui mantiene la questione così come era stata posta dal Presidente.

Il riassunto — Il verdetto

Esaurito l'incidente, il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e perciò fa un breve riassunto delle risultanze del processo, come sempre chiaro ed imparziale.

Quindi spiega ai giurati i tre quesiti sopra riportati, e infine ordina che l'accusato sia tatto allontanare dalla sala.

Sono le 15.45 quando i giurati si ritirano nella loro stanza delle deliberazioni.

Alle 16.30 precise il campanello elettrico avverte che i giurati hanno terminato le loro operazioni. Il capo dei giurati legge il verdetto dal quale risulta che venne risposto *sì* al quesito sulla colpabilità del Bettina nelle sottrazioni, *no* nei riguardi del falso, *sì* al quesito se il danno derivante dalle sottrazione sia stato lieve.

Di più sono accordate le circostanze attenuanti.

Le proposte del P. M.

L'accusato Bettina, viene introdotto di nuovo nell'aula; il Cancelliere Febeo legge il verdetto dei giurati che il Bettina ascolta stando in piedi.

Il cav. Trabucchi propone che l'accusato venga condannato a 6 anni, 3 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento dei danni e delle spese relative.

L'avv. Ciriani, che ha la parola, rilleva come i giurati, avendo escluso il reato di falso, ammesso il danno lieve e accordate le attenuanti, siano stati assai miti. Perciò si meraviglia come il P. M. proponga che la Corte parta dal massimo per l'applicazione della pena. Ha la forma fiducia che le eccellenze della Corte, considerato come si tratti di un caso pietoso e che l'accusato è incensurato, sarà più mite e condannerà secondo giustizia.

L'accusato — richiesto — dichiara di non aver nulla d'aggiungere.

La Corte alle 4.15 si ritira e dopo 25 minuti rientra pronunciando la seguente

sentenza:

Bettina Francesco è condannato alla reclusione per *anni 3 e mesi 9*, all'interdizione dai pubblici uffici per anni 3, a L. 2500 di multa, ai danni ed alle spese. L'accusato, pallido in volto, ascolta la lettura della sentenza senza far motto.

L'omicidio di Vivaro

Stamane è incominciato il processo contro Tesan Pietro Erm. detto Luca di Osvaldo d'anni 19, di Vivaro, domiciliato a Tesis (Vivaro accusato del delitto di omicidio per avere nel 16 Agosto 1906 in Tesis a fine di uccidere inferto parecchie lesioni ad Angeli Giovanni, una delle quali fu causa della sua morte avvenuta nella notte dal 18 al 19 del mese stesso.

L'accusato è difeso dagli avvocati cav. G. B. Cavarzerani e Mario Bertacioli.

La Corte è costituita come nel processo Bettina.

Chiacchiere del medico
Tipi fondamentali del ricambio materiale

Nel ricambio materiale, diceva l'on. Prof. Castellino al Congresso di Medicina Interna a Roma, si debbono riconoscere due tipi fondamentali.

1\. Utilizzazione completa con distruzione *radicale* dell'elemento utilizzato.

2\. Utilizzazione diminuita che distrugge il *minimo*, mettendo da parte il *massimo* delle energie.

Quando questa riserva di energia sorpassa i limiti della previdenza si va incontro alla *morbilità* prima, a vere forme morbose poi — del gruppo dell'artritismo cioè il diabete, l'obesità, la gotta, ecc.

L'esagerazione del 1. tipo lo riscontriamo nei tubercolosi. Questi, avendo degli scambi nutritivi eccessivamente spinti, consumano molto più dell'uomo sano, e anche con razioni alimentari abbastanza copiose, non arrivano a metter da parte nessuna riserva ed ordinariamente continuano a dimagrare.

Però se si esagera nella alimentazione dei tubercolosi, e specialmente in riguardo alle sostanze azotate, si può a poco a poco condurre il tubercoloso a fare delle riserve, le quali però non si ottengono senza gravi inconvenienti e senza nuove alterazioni funzionali Musseaux, p. es.., ha riscontrato che tali individui sovraalimentati andavano incontro a coliche nefritiche con espulsioni di renella: vale a dire il tubercoloso andava a diventare un artritico.

Felice colui le cui funzioni vegetative procedono nel modo più fisiologico, in una perfetta armonia.

Chi non ha questa fortuna dovrebbe sottoporre le sue funzioni ad un rigoroso controllo, e imporsi un regime di vita che potrebbe salvarlo da serie malattie, è vero, ma che richiede sacrifici e seccature non minori di quelli che la malattia stessa produce. Si vedono, per es., persone *straordinariamente* obese che tali rimangono anche se si condannano a patir la fame, e alle quali del resto uno stretto regime dietetico apporta a lungo andare gravissimi danni.

Gli uricemici e i gottosi hanno per loro fortuna un buon rimedio nell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, che li salva dal male, senza assoggettarli a sacrifici dietetici. *Dag.*

NOTE E NOTIZIE

Lo sciopero generale della gente di mare

In seguito al dissidio fra gli armatori e la Federazione dei lavoratori del mare è stato proclamato lo sciopero generale della gente di mare. L'ordine di sciopero generale, trasmesso telegraficamente dal Comitato della Federazione, è stato ieri obbedito in quasi tutti i porti del regno. Gli equipaggi si sono rifiutati di partire così da Genova come da Livorno e da Bari. Alcuni piroscafi ch'erano già salpati saranno formati nelle prime acque ove normalmente avrebbero dovuto fare solo una breve sosta prima di seguire la loro rotta verso lidi lontani.

Le cause di questo gravissimo sciopero vanno ricercate nel fatto che gli armatori rifiutano di concedere alla classe marinara i miglioramenti economici di diritto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 1.30, spirava nel bacio del Signore

BOSCHETTI ERNESTA

d'anni 31.

Il padre, la madre, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti addolorati, ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 19 dicembre 1906.

I funerali seguiranno in Tricesimo Venerdì 21 corr. alle ore 10.

Le i serzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI

A. Salvati Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi.** La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi.**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 — NAPOLI.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni,** sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre *specialità*. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce *gratis* a richiesta e del quale stiamo preparando la 5.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno.** Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere:** esse portano segnato il nome **Costanzi,** col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 8. — Vendita in **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini** *e* **L. V. Beltrame,** *Piazza V. E.*

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capellato
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - *MILANO.* — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Linee de NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
della
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Le partenze della *Navigazione Generale Italiana,* e *Veloce* e della *Società Italia* sono soppresse per tutto il mese di dicembre.

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione,* oppure *Veloce,* Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli o pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

La réclame è la vita del commercio

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la *forza* e *salute.* — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.
L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castagno** e **nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'**Anticanizie Longega** è la più *rapida delle preparazioni progressive finora conosciute;* è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda castagna, o nera.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Prezzi modici

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
Telefono 2.79 — Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE